

CLT

| nr. 0002 |
| X | 2019 |



ISENS
CUSTOM LIFE
TECHNOLOGIES

**VENICE
DESIGN
WEEK**
VENICE SELECTION 2019

NATURE THROUGH TECHNOLOGIES

ISENS CLT CREA LUOGHI SENSIBILI

UN NUOVO LINGUAGGIO, OLFATTO: L'ARCHITETTURA DEI SENSI

Nella progettazione integrata di **Luoghi Sensibili ISENS CLT** connette i sistemi tecnologici che definiscono la comunicazione attraverso i complessi stimoli di luce, suono e olfatto. La progettazione orientata sarà quindi quell'attenzione che permetterà di considerare la percezione di un determinato luogo e la sensibilità soggettiva che lo costruisce. Lo spazio in cui siamo immersi è in realtà un ambiente complesso e molto variabile. Ambientare, quindi, significa creare una serie di relazioni tra elementi e sistemi che comunicano direttamente ai sensi della percezione.



DA PATRICK BLANC A NICOLETTA DANIELE IDROCOLTURA: IL VERDE CHE RESPIRIAMO

Progetti di Architettura Olfattiva, nascono insieme a Patrick Blanc nella sua casa parigina, per arrivare a Venezia con Nicoletta Daniele, discendente di una generazione di esperti del verde.

La coltivazione con il sistema idroponico è stata per me una rivelazione che ho appreso osservando le piante, con passione; ci vuole tempo, pazienza, attitudine e silenzio per capire la natura.

La passione per il verde in generale di mio padre, è nata con lui - mio nonno era capo giardinieri nell'Azienda di Sgaravatti a Padova - successivamente da mio padre tramandata frequentando la scuola di agraria e consolidata poi con l'apprendistato presso uno dei maggiori architetti paesaggisti toscani, Pietro Porcinai.

Il progetto del giardino Biblico e segreto della scuola spagnola del ghetto a Venezia realizzato con pali di castagno per sostenere le piante di vite e di rose, per aumentare il livello di terreno e creare un maggiore tridimensionalità in uno spazio piccolo, è l'esempio di questa ricerca elaborata. Il giardino è arricchito da rampicanti in fiore come la Clematis il glicine sempreverde e l'edera per garantire l'aspetto verde per tutto l'arco dell'anno. Sempre per le ridotte dimensioni, la vegetazione volutamente controllata nella crescita si focalizza nella scelta di una particolare vegetazione quali l'olivo, fico, giuggiolo e melograno. Anche le essenze arboree corri-

spondono ad una ponderata realizzazione di crescita controllata per mantenere il naturale contenimento negli spazi preposti, nonché nel garantire il significato biblico delle stesse come l'alloro, il tasso ed il mirto. La vite, il ficus pumila rampicante poste nel portico d'ingresso completano l'aspetto cromatico del giardino. L'occhio di colui che vede questa realizzazione completata, ammira l'immagine suggestiva delle essenze nel loro insieme armonico, dei tendaggi e del suono dell'acqua della fontanella, ignaro dello studio progettuale concepito a monte per creare questo effetto finale non solamente suggestivo ed evocativo del giardino dell'Eden, ma pure con accensione culturale simboleggiando il rapporto fra uomo e natura.

La creazione del verde è il compendio di tutto questo. I progetti creati e le opere realizzate da mio padre, Domenico Daniele aperte al pubblico sono i giardini ed il roseo del complesso Appiani Treviso Maggiore a Treviso, il rifacimento e completamento dei giardini della Giudecca presso l'Hotel Cipriani, il rifacimento del giardino di Carlo Scarpa della Fondazione Querini Stampalia a Venezia.

Dal canto mio, mi sono specializzata nei progetti e nell'arredo interno del verde con piante idroponiche, ovvero coltivazione delle piante con l'acqua, traducendo letteralmente dal greco, lavorare con l'acqua, senza la terra. Questo sistema innovativo produce notevoli vantaggi: meno spreco idrico, tramite l'indicatore di livello si capisce la reale necessità idrica della pianta, non essendoci la terra meno malattie e parassiti in casa, conseguentemente non si utilizzano prodotti

pericolosi quali i disinfettanti da diluire con acqua o per inalazione (spruzzo). Inizialmente l'idrocoltura nata in Svizzera a Berna contemplava solo le piante ornamentali da interno, essendo le fioriere di contenimento stagne non permettevano di far defluire l'acqua piovana, quindi la pianta sarebbe morta per asfissia radicale. Recentemente si sono sperimentate altre tipologie di piante soprattutto da ortaggio. La qualità del prodotto è notevolmente migliore rispetto a quella delle piante coltivate in terra, l'acqua di risulta è riciclata, meno spreco di concimi, diluendoli direttamente nelle vasche di coltivazione in giusta percentuale e nessun utilizzo di prodotti antiparassitari, impiegando per debellare i parassiti la lotta degli insetti antagonisti. Ultimo fattore ma non meno importante, l'impiego dei sottoprodotti agricoli per la fornitura dell'energia elettrica e del riscaldamento Biogas per il fabbisogno della serra, il cerchio qui si chiude in modo naturale. Si diceva che avevo utilizzato piante per arredo all'interno delle case, banche, uffici, ospedali con l'utilizzo del sistema idroponico impiegando piante fiorite e sempreverdi collocate in base alla luminosità accertata con il luxometro all'interno dell'ambiente, contenute in vasi stagni o resi tali per non permettere la fuoriuscita dell'acqua che viene assorbita direttamente dalle radici soddisfacendo il fabbisogno idrico della pianta (vaso singolo) e delle composizioni (vaso con più elementi).

Così facendo piante eterogenee possono convivere insieme nello stesso contenitore, unica accortezza per avere la resa massima da questa

coltivazione, è quella di accertarsi tramite lo stantuffo dell'indicatore di livello dell'acqua, che il fondo della fioriera sia completamente asciutto! L'idroponica può essere considerata un elemento multitasking, ovvero formata contemporaneamente da più elementi rispetto al singolo vaso con la terra, tutti fondamentali per comporla quali indicatore di livello, vaso di coltura dove ogni singola pianta viene fatta radicare con l'argilla espansa detta agrileca, cilindro coprivaso nel caso in cui facciamo una composizione di più piante, qualora dovessimo estrarne una per sostituirla, e fioriera stagna. Il fertilizzante impiegato è principalmente quello a cristalli a lenta cessione, che attraverso l'acqua scioglie le sostanze nutritive di cui necessita la pianta per vivere e crescere. Ultimamente oltre alle composizioni nei diversi generi di fioriere, alte, basse, di svariate forme geometriche, colori e materiali si realizzano composizioni da parete come fossero dei quadri o grandi arazzi: le pareti verticali con piante cadenti, fiorite e tappezzanti, costituite da moduli ad incastro sulla parete da allestire, ed inserendo le piante nelle apposite vasche una sopra l'altra utilizzando una specie d'irrigazione a goccia o a caduta per abbeverarle. Sono facili da mantenere nel tempo, et voilà un meraviglioso quadro fiorito che possiamo creare e ammirare all'interno dell'abitazione impiegando anche faretto dicroico a luce rossa in sostituzione o per integrare l'eventuale poca luce solare. Così oltre la bellezza, abbiamo la purificazione dell'aria, e un vero progetto di architettura olfattiva.

Nicoletta Daniele



STEVAN TESIC
MILENA VELJKOVIC

_ LAGUNA _



«Vidi nell'Aleph la terra e nella terra di nuovo l'Aleph e nell'Aleph la terra, vidi il mio volto e le mie viscere, vidi il tuo volto, e provai vertigine e piansi, perché i miei occhi avevano visto l'oggetto segreto e supposto, il cui nome usurpano gli uomini, ma che nessun uomo ha mai contemplato: l'inconcepibile universo».

L'Aleph, Jorge Luis Borges

Laguna "in mare" / "a terra ferma"

Le due installazioni **Laguna** sono nate con due ruoli sostanziali nel contesto di Venezia, uno "a terra ferma" e l'altro "in mare", per accogliere plurime relazioni, visive e luminose, in un contesto fisico visivo e storico.

Sono oggetti da guardare ma, soprattutto, oggetti attraverso i quali vedere. Nascono con la volontà di affermare un modo possibile di osservare Venezia, per mezzo di specchi sferici, come degli Aleph di Borgesiana memoria, guardandola nella sua vocazione "all'infinita bellezza" vissuta per immagini, specchiate e moltiplicate. Immagini che vengono colte nei e dai campi dello specchio sferico, e "sospese" in un campo di luce candida e astratta.

Guardare - Vedere

In questo gioco del far vortice degli sguardi, rimandati da uno specchio all'altro, accade che non sia più primario l'oggetto che viene disposto e che trova ruolo e significato nel contesto, ma che sia vero anche l'opposto. L'oggetto, infatti, si fa palinsesto che "implode" in modo testimoniativo l'immagine del contesto, restituendolo all'osservatore in modo traslato, in una pluralità di visioni e potenziali significati, non coincidenti con la sola visuale alla quale siamo abituati. Al contrario viene stimolata una percezione multipla, una consapevolezza sensoriale incline alla sublime moltitudine.

ISENS
CUSTOM LIFE
TECHNOLOGIES

STEVAN TESIC
MILENA VELJKOVIC

_ LAGUNA _

La virtualità

La **_ Laguna** è un oggetto/processo fondato su una duplice virtualità. La prima virtualità è visiva e prospettica, nasce dalle proprietà dello sguardo che si rivolge al perpetuo interrogarsi, che intercorre tra i due specchi, orientati tra loro in modo di poter dialogare. Questa virtualità è rivolta principalmente allo spazio esterno di Venezia. L'idea sta nel "comprimere", in un quadro trasformativo, entità compositive del paesaggio di Venezia, urbano e lagunare, in una specie di omnivisione caleidoscopica della scrittura architettonica, sospesa tra acqua e cielo. È un modo, anche, di avvertire e vedere riflesso attraverso l'oggetto **_ Laguna** ciò che esiste, ma non fa parte del nostro ordinario campo visivo, per quanto ampio, per rimandare ad un risveglio della percezione del non visibile, richiamato dal gioco degli specchi.

L'altra virtualità è di tipo metafisico e concettuale, che fa convivere due termini apparentemente opposti, il sincronico e il diacronico. Questa nasce dalla proprietà degli specchi sferici di far coesistere, in sincrono, immagini del contesto che altrimenti l'occhio umano non può percepire in contemporanea. Nella percezione simultanea di vari elementi costitutivi dello spazio l'osservatore viene invitato a far parte di un insieme diacronico, richiamando anche una quarta dimensione temporale di lettura del contesto.

In uno spazio, definito in termini formali e storici dalle pareti ospitanti i quadri del ciclo pittorico di Jacopo Palma il Giovane, come è l'Oratorio dei Crociferi, se percepito appunto attraverso la visione concentrata e moltiplicata dagli specchi sferici, si avverte forte una dimensione evolutiva e retrospettiva. Questa, coinvolgendo l'osservatore, giunge a fargli percepire una sensazione di storia "maggiore" intesa come possibile partecipazione ideale ad essa, al "plurale"; si perviene, quindi, anche a un saper guardare e riconoscere se stessi in essa, attraverso la **_ Laguna**.

La Luce

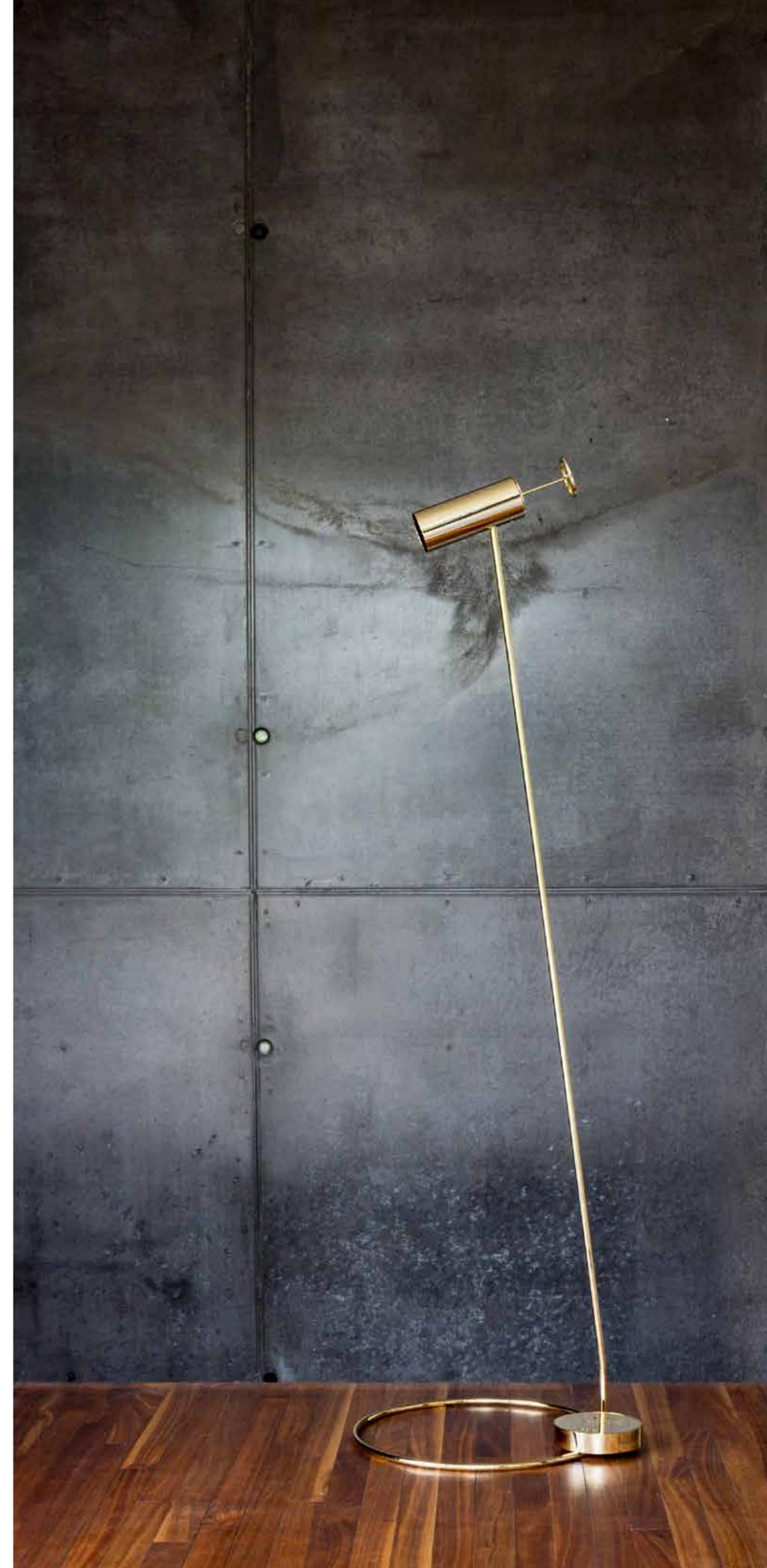
La luce che fluttua a modo di aura alla base di ogni specchio, quasi per sottrarlo al suo legame fisico con la forma sottostante, rende quieta e radiosa questa relazione visiva, che intercorre tra il contesto, l'oggetto e l'osservatore. Ci si specchia in due pozzi di luce, per accedere alla moltitudine delle realtà visive percepibili e a una dimensione di introspezione.

ISENS
CUSTOM LIFE
TECHNOLOGIES



STEVAN TESIC
MILENA VELJKOVIC

LZ _



La frase, la sintassi minima della famiglia di lampade serie LZ, si sviluppa attorno a un concetto di valori formali elementari, _ Punto _ Linea / Superficie, di memoria Kandinskiana, omaggio al suo insegnamento della pittura alla Scuola di Bauhaus di Dessau.

Punto _ Luce

Cilindro che è la terza dimensione acquisita dal movimento del cerchio lungo un'asse Y Cartesiano che si fa "Punto" fermo. In ogni lampada, infatti, anche la luce percorre l'asse verticale, seguendo il movimento ideale e generativo del cerchio.

Linea _ Luce

Linea invece è la geometria _ struttura che definisce la condizione del luogo e della luce, entrambi figurati dalla posizione spaziale di ogni oggetto. La Linea è dinamica, induce in ogni oggetto il movimento in modo diverso, che, oltre che visivo, diventa anche quasi di fisica oscillazione, a sostegno del cilindro_punto. Grazie al ruolo della Linea questi oggetti si prestano a essere guardati da diversi e moltiplicati punti di vista.

Spazio _ Luce

Sono lampade filiformi, sagome di sezioni auree che si fanno attraversare dallo sguardo, per vedere l'oltre nel contesto, che sia storico o contemporaneo. La loro impronta sulle superfici di appoggio - pavimento, parete o soffitto - tende a essere minimale, sublime e leggera.

ISENS
CUSTOM LIFE
TECHNOLOGIES

STEVAN TESIC
MILENA VELJKOVIC

LZ _

Nome
Il quasi acronimo LZ è come l'eco di un'isola, Lanzarote, in cui il sublime è la condizione prima e diffusa del paesaggio naturale. Là l'uomo si ritrova spettatore rispettoso di una terra quieta, con i solchi dell'eterno movimento di lava sui pendii delle colline, che dimostrano all'ospite una dimensione di un tempo sospeso, ma non fermo. Un Tempo originario.

ISENS
CUSTOM LIFE
TECHNOLOGIES



Philosophy for a journey of sensitivity and harmony of life. Designing a path of light, home automation, sound and smell, means: designing, creating, testing and monitoring all the process. We operate in a sustainable way in a sensitive tailored projects scenario. We value our environment, social life and the economy to safeguard the past, present and future. Always studying evolution, with a certified quality language, training, programming of special, social and cultural services.

Filosofia per un cammino di sensibilità e armonia della vita. Ideare un percorso di luce, domotica, suono ed olfatto, significa: progettare, creare, testare e monitorare. Operiamo in modo sostenibile in uno scenario di progetti a misura di sensibilità. Diamo valore al nostro ambiente, alla vita sociale, all'economia per salvaguardare passato, presente e futuro. Studiare sempre l'evoluzione, con un linguaggio di qualità certificata, formazione, programmazione di servizi speciali, sociali e culturali.

LUCE SUONO DOMOTICA OLFATTO

Percorsi certificati e sostenibili di architetture contemporanee, storico artistiche e sociali, spazi museali, parchi, luoghi aperti. Curiamo grandi aree commerciali e soluzioni abitative. Disegniamo oggetti di luce contemporanei, storici ed artistici. Creiamo paesaggi sonori funzionali, sensoriali, contestualizzati; gestiamo il cuore della domotica attraverso funzioni sociali che migliorano la vita, studiamo e realizziamo l'architettura olfattiva dove le riflessioni sono sospese in luoghi che diventano sensibili, inclusivi ed esclusivi. Programmiamo azioni manutentive nel tempo, attraverso i nostri curatori revisori certificati.

ISENS

**CUSTOM LIFE
TECHNOLOGIES**

via Roma, 54 31020
Villorba (TV) Italy

T. +39 0422 911 833
Fax + 39 0422 31 9228
isens@isens.it
isens.it

**STEVAN TESIC
MILENA VELJKOVIC**

di_archon ass_
www.diarchon.wix.com/diarchon

Venice Design Week
12 -20 ottobre 2019

